

LA VISITA DEL MINISTRO ALLO STABILIMENTO DI VADO



Il ministro Claudio Scajola durante la visita allo stabilimento vadese



L'incontro tra il ministro Scajola ed i rappresentanti sindacali



Il primo "faccia a faccia" tra Vaccarezza e il sindaco di Vado Attilio Caviglia

«La commessa è garantita, Bombardier non licenzi»

L'annuncio e il monito di Scajola: il lavoro verrà, preservare gli organici

VADO. «L'aumento di capitale di Trenitalia ci sarà, e quindi la commessa verrà confermata, ma Bombardier deve mantenere i livelli occupazionali attuali perché in tempi di crisi la coesione sociale è fondamentale». Un annuncio e un monito quello del ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola nella sua visita di ieri mattina allo stabilimento Bombardier di Vado. L'annuncio ha riguardato l'atteso sblocco della pratica della commessa di Trenitalia per acquistare 150 locomotori E464 senza i quali il futuro dell'azienda e dei suoi 400 lavoratori è a rischio. Il monito è stato rivolto alla direzione aziendale facendo presente che l'impegno del Governo, e di Trenitalia, non verrà meno, ma al tempo stesso deve venire meno quello di Bombardier nei confronti dei lavoratori. «Nei giorni scorsi - ha detto Claudio Scajola - ho avuto assicurazione

dall'ad di Trenitalia Mauro Moretti che l'azienda sarà ricapitalizzata e sarà perfezionata in tempi brevi il documento per questa operazione. Questo significa che in tempi altrettanto brevi le Ferrovie sbloccheranno ingenti commesse per rinnovare il loro parco macchine e il parco locomotori. Bombardier ha lavoro sino al febbraio 2010 ma siamo certi che molto prima ci agganceremo il nuovo ordinativo. Lascero qui a Vado un mio collaboratore (l'ingegner Gotti del ministero, ndr) per trattare con l'azienda le modalità più opportune per mantenere i livelli occupazionali attuali. In tempo di crisi siamo chiamati tutti a tirare la cinghia e questo significa che si devono studiare delle forme per poter mantenere l'occupazione. C'è bisogno infatti della massima coesione sociale». Le sue parole sono state ascoltate dai rappresentanti dei lavoratori e dai ver-



L'ad Tazioli alla destra di Scajola

tici aziendali guidati da Roberto Tazioli, presidente e ad di Bombardier Transportation Italy, tutti soddisfatti alla fine. C'è il particolare che Scajola ha parlato di 100 locomotori a fronte della commessa di 150 ma forse alludeva alla prima tranche. Alla fine i sin-

dacati si sono detti soddisfatti ma attendono ancora un incontro con la dirigenza aziendale per capire i dettagli dei programmi. Programmi che l'azienda ha comunque già anticipato e sarebbero (al condizionale) positivi. «Accogliamo con soddisfazione le parole del ministro - ha detto Roberto Tazioli, presidente e ad di Bombardier Italia - per quanto riguarda la situazione occupazionale attualmente in azienda sono presenti 84 lavoratori interinali i cui contratti scadono alla fine di luglio. Bombardier accoglie quindi l'invito del Ministro, confermando che tutti gli 84 riprenderanno il lavoro in agosto, alla riapertura dello stabilimento, con continuità occupazionale fino al 31 dicembre. E all'arrivo della commessa, i contratti verranno prorogati per il tempo necessario». **DARIO FRECCERO** freccero@ilsecoloxix.it

VADO

COMUNE E PROVINCIA PRIMO FACCIA A FACCIA CAVIGLIA: «NO MAERSK»

RIBADITA la linea dura della nuova amministrazione vadese contro il progetto della piattaforma Maersk. Ieri mattina il sindaco Attilio Caviglia faceva parte dell'affollato parterre di autorità e amministratori che hanno accolto il ministro Scajola durante la visita alla Bombardier (insieme al prefetto Frediani, al questore Trimarchi, i vertici di carabinieri e polizia, la giunta Vaccarezza quasi al completo - mancava la Lega - oltre a presidente e direttore dell'Unione industriali) e così si è concretizzato quel primo faccia a faccia con il neo presidente provinciale Angelo Vaccarezza per iniziare il dialogo sulla piattaforma. Ma se qualcuno pensava ad un dialogo in discesa per azzerare le distanze, sbagliava. C'è voluto poco per rendersene conto. «Resta ferma la nostra opposizione alla piattaforma pensata dalla Maersk - ha infatti chiarito il

sindaco Attilio Caviglia riferendosi in modo critico all'ultimo Comitato portuale in cui il vicesindaco vadese ha abbandonato la seduta per divergenze sull'ordine del giorno proposto - Il mandato che abbiamo ricevuto dai cittadini vadese è stato chiaro ed esplicito. Se si vorrà andare avanti, solo il Governo da una parte o la magistratura dall'altra potrà fermare la realizzazione del progetto, ma in ogni caso noi ci riserviamo quelle azioni che, come Comune, potremo attuare». Il presidente provinciale Vaccarezza ha dovuto prenderne atto e sempre ieri ha avuto un primo colloquio, oltre che con Caviglia, anche con l'assessore vadese all'urbanistica, Enrico Illarico, e alla fine i rappresentanti di Provincia e Comune si sono lasciati dandosi un nuovo appuntamento, questa volta più ufficiale e dedicato, per sviscerare la questione e cercare - se possibile - un punto d'incontro.

IL WORKSHOP DI COMUNE E UNIVERSITÀ

Tre giorni per suggerire come rifare le piazze

Da stamattina i savonesi potranno lasciare disegni, messaggi o video per dire come sognano di cambiare le piazze Diaz e Marconi

SAVONA. Sms via telefonino, oppure spedendo una mail via computer, e ancora compilando questionari appositamente messi a disposizione oppure presentandosi di persona allo stand per disegnare i propri schizzi o lasciando un video "fai date". E infine su facebook, in un'area appositamente dedicata all'iniziativa "2piazzesavona". Oggi, domani e dopo, per tre giorni, a partire da questa mattina alle 9 e 30, i savonesi potranno trasformarsi in architetti e ridisegnare due delle piazze principali del centro: piazza Diaz e piazza Marconi. Inizia infatti il progetto di sperimentazione che il Comune di Savona lancia insieme alla facoltà di Architettura di Genova, con il coordinamento del professor Niccolò Casiddu, per chiedere alla cittadinanza un contributo di idee e suggerimenti in vista della progettazione del rifacimento estetico delle due piazze del centro urbano.

Di un'area pubblica partendo da un bagaglio di informazioni e idee proposte direttamente dalla gente. Non si tratta di progettazione partecipata, perché la progettazione spetta sempre ai progettisti, ma di un'iniziativa volta a non far calare le decisioni dall'alto, bensì a discutere, a pensare insieme ai cittadini, prima della progettazione. Insomma questa volta si parte dal basso, poi toccherà ai professionisti tenere conto delle idee guida fornite dai cittadini e come assemblarle. Dopo i tre giorni di stand, lo staff di architettura consegnerà al Comune i risultati (a settembre) in modo che il Comune possa allegarli alla documentazione da consegnare ai progettisti al momento dell'incarico vero e proprio, ma già giovedì pomeriggio sul tavolo dell'assessore finirà una prima bozza, un'idea preliminare emersa dai gazebo. Per chi voglia utilizzare gli sms il Comune ha messo a disposizione il numero 392/4469260. **ALBERTO PARODI**



Piazza Diaz oggi: asfalto, traffico, parcheggi. Ma domani?

LA PROPOSTA DELL'ASSESSORE DI TULLIO

«COSÌ ANCHE PER PIAZZA DEL POPOLO»

tutti coloro che lo desiderano». E' Niccolò Casiddu, docente di architettura a Genova a chiarire come l'appuntamento "vuole essere un momento di incontro, di proposta, di confronto e di contaminazione di conoscenze, competenze e sensibilità sui possibili scenari immaginabili per due luoghi urbani così importanti per la città. Anche dalle idee più bizzarre potranno emergere spunti interessanti, per questo è importante la partecipazione di tutti». Una ventina gli studenti laureandi in architettura che verranno coinvolti nel progetto. Tutte le giornate (anche domani e dopo) avranno inizio alle 9.30 proseguendo fino alle 17 con una pausa pranzo dalle 13 alle 14.30. **A.P.**

DOPO PIAZZA Marconi (la fontana del pesce) e piazza Diaz (teatro Chiabrera) l'assessore Di Tullio triplica. O meglio rilancia, chiedendo il contributo dei cittadini anche per ridisegnare piazza Del Popolo. «E adesso sotto con piazza Del Popolo, e in particolare con l'area pubblica e gli spazi che si libereranno davanti ai giardini ottocenteschi». Come dire va bene il prestigioso architetto svizzero Mario Botta che firmerà il piano di Binario Blu al posto degli attuali park incastonati in piazza Del Popolo, ma per quanto riguarda lo spazio pubblico Di Tullio vuole aprire la discussione anche ai cittadini. «So imparare dai miei errori, dalla precedente esperienza dei giardini di piazza Delle Nazioni (la piastrella-

L'INTERVENTO

IL NUOVO CORSO DEL CENTRO DESTRA SOTTOVALUTATO DAL PD

LUCA BECCE

LA PRESENZA di un professionista come Marson nella giunta della Provincia, il peso strategico delle deleghe a lui affidate e, ciò nonostante, la reiterata sua dichiarazione di considerare tecnico il suo apporto, hanno suscitato commenti, in modo particolare nel campo democratico. Schematizzando: c'è chi ritiene che non possano esistere tecnici, neutrali, impegnati in ruoli istituzionali, di amministrazione e di governo; c'è chi sostiene che non esista in realtà alcuna trasversalità possibile, ma solo il vecchio, peculiarmente italiano, trasformismo.

La realtà, nella nostra Provincia, mi sembra ben diversa. Intanto solo chi è disattento, o voglia nascondersi una realtà, non si accorge che la situazione della Amministrazione Provinciale non è un caso isolato. Ad esempio il sindaco di Albisola Superiore, Orsi, ha affidato alcune deleghe "pesanti" (urbanistica, lavori pubblici) a persone non organiche al centro destra.

Questi fatti significano che il centro destra, nella nostra Provincia, sta cercando di definire una propria identità credibile di governo e, su questa base, attira competenze e professionalità, come prima accadeva al centro sinistra. Chi vive una dimensione non prioritariamente politica o, più precisamente, partitica, come la maggior parte della popolazione, è attirato dalla possibilità concreta di realizzare obiettivi, piuttosto che da logiche di preventiva appartenenza identitaria, che appaiono spesso astratte, o in qualche caso addirittura dannose, quando sembrano intrise da un conservatorismo intollerabile.

Torniamo sul caso Provincia: quali deleghe sono state affidate al "tecnico" Marson? Tra le altre, trasporti e rifiuti. In una fase nella quale noi di centro sinistra ci interroghiamo sui rapporti con il ponente della provincia, magari immaginiamo soluzioni organizzative del partito o attribuiamo alla residenza del candidato la responsabilità di vittorie o sconfitte, il centro destra affida a un "tecnico", di Savona, ma che ha dimostrato valore e competenza, la gestione di due temi sui quali si gioca una opportunità di integrazione tra ponente e resto della provincia. C'è o no concretezza in questo progetto? Queste sono le ragioni per le quali ho energicamente invitato il Pd, noi stessi, a uscire da una logica autoreferenziale, di conta interna. La campagna congressuale che si è aperta, nella nostra provincia, dovrà impegnare tutti su questo terreno progettuale e programmatico. Se così non sarà, chi vincerà, sarà condannato a presidiare un barile che risulterà vuoto per chissà quanti anni. **LUCA BECCE** è residente Acts linea e iscritto Pd



IL CONGRESSO Il Pd deve uscire da una logica autoreferenziale, o il barile resterà vuoto a lungo